

AOSTA-IVREA-TORINO SU ROTAIA, ALLE 7.42

In treno come sardine, di nuovo E il bus-rinforzo è un miraggio

Altro viaggio difficile mercoledì. Ma Trenitalia: «Ci stavano altre 66 persone»
Gabusi: «Dialogo con Regione Valle d'Aosta è complesso». Avetta pronto al blitz

Simona Bombonato / IVREA

Un altro viaggio per Torino pigiati come sardine sul treno delle 7.42 proveniente dalla Valle d'Aosta. Mercoledì il copione si è ripetuto. Pochi a sedere pieni, gente in piedi, e il grosso dell'utenza salita proprio a Ivrea. Il colpo di grazia alla stazione di Chivasso, seconda e ultima fermata in terra canavesana del veloce bimodale diretto nel capoluogo. Qualcuno si aspettava il pullman di rinforzo annunciato da Trenitalia come misura anti assembramento. E invece niente. Al tal proposito Trenitalia ha fatto sapere che dal suo punto di vista è tutto normale nella misura in cui proprio mercoledì mattina la soglia massima dei posti occupabili consentiti tra seduti e in piedi (sul bimodale sono 263, pari all'80% della capienza) è stata ampiamente rispettata. Secondo i suoi calcoli, il picco si è avuto con 197 persone a bordo tre-



Un'immagine scattata sul treno delle 7.42 per Torino, mercoledì

to sapere di aver avviato tempo fa «il dialogo con la Regione Valle d'Aosta», dialogo per altro «complesso», e «al momento non ci sono novità». L'assessore regionale si era appunto attivato insieme alla collega della Valle d'Aosta, fino a quando quest'ultima era rimasta in carica, tramite un tavolo di lavoro che aveva ottenuto come risultato un nuovo contratto di servizio valdostano attuabile in maniera parziale, tutelando così i cittadini soprattutto piemontesi. Il contratto stesso, però, in questo momento è in stand-by poiché l'assessorato valdostano ai Trasporti è tenuto ad interim dal presidente. Da qui lo stallo.

Di certo, il consigliere regionale Pd Alberto Avetta con altri esponenti dem locali andrà a verificare di persona. Il giorno è da definire, ma ormai è deciso: «Una mattinata delle prossime faremo un blitz sul treno per Torino, salendo a Ivrea. Andiamo a vedere di persona». Il timore, sullo sfondo, è che la Regione Valle d'Aosta arrivi prima o poi ad applicare delle tariffe differenziate. Di fatto, i treni rossi bimodali in discussione sono i suoi che, gestendo il servizio in appalto, li aveva messi su rotaia a ottobre 2019, di modo che i pendolari valdostani non dovessero più cambiare treno una volta arrivati alla stazione di Ivrea. I bimodali possono viaggiare sia sulla tratta elettrificata Torino-Chivasso-Ivrea che sulla Ivrea-Aosta, dove c'è bisogno di una motrice diesel,

tecnicamente evitano la rottura di carico. Ben prima della pandemia la loro minore capienza però aveva dato ragione a chi temeva problemi di affollamento. Poi la criticità è stata congelata dai lockdown, fino alla ripresa della normalità di questo autunno 2021. E la questione, pochi giorni fa, è finita pure in consiglio comunale a Ivrea tramite la mozione votata all'unanimità con cui il Pd ha chiesto l'uso di treni standard almeno nelle ore di punta. —

L'EFFETTO SORPRESA

«Che servizio è un pullman che forse c'è forse no?»

Bus di rinforzo come estrema ratio se in treno l'affollamento supera l'80% della capienza. Se è stato previsto o meno, i pendolari lo scoprono sul momento (per avvisamento o comunicazione del personale Trenitalia al binario, come previsto per le misure «eccezionali»). Mercoledì Andrea Benedino, pendolare su Torino e consigliere comunale Pd a Ivrea, è rimasto a dir poco basito. «Ma che razza di servizio sarebbe? L'unica soluzione sensata è ripristinare per i treni negli orari di punta il cambio a Ivrea per i viaggiatori valdostani e l'utilizzo dei treni con un maggior numero di carrozze da Ivrea a Torino (e viceversa per il ritorno)».

Introdotti nel 2019, i bimodali arrivano a Ivrea già pieni nelle ore topiche dei pendolari

pienza strutturale (sono più piccoli dei treni standard e non prevedono l'aggiunta di vagoni) si dimostrano quotidianamente sottodimensionati rispetto al flusso di viaggiatori che sale a Ivrea e Chivasso (le precedenti fermate sono tutte in Valle d'Aosta). Da Regione Piemonte, l'assessore Marco Gabusi ha fat-